

perava di poco i cinquantamila abitanti all'unificazione d'Italia, ed ora secondo i dati statistici del corrente 1933 è assai prossima ai centoventimila; prima, dopo Bologna, fra tutte le città dell'Emilia, diciottesima fra le maggiori d'Italia.

Di avvenire ancor più prospero, quando saranno compiute le grandi opere di navigazione interna, Ferrara vedrà giorni degni di quelli radiosi in cui, capitale degli Stati Estensi, il suo nome suonava ovunque sinonimo di magnificenza.

Lungo le rive dell'antico corso principale del Po nella Padusia orientale poco lungi dal grande golfo adriatico, ora occupato dal delta del nostro maggior fiume, Ferrara sorse, come affermano seri studi recenti, in remoti tempi di civiltà etrusca e fu il suo nome Fara-ra o raudia. Soggiacque poi, come gran parte dell'Italia superiore, ai Galli e di questi i Boici vi si stanziarono, poscia Roma vi estese il suo imperio.

Situata presso le grandi vie militari romane che conducevano per Patavium e Aquileja, alla Carnia e all'Illiria, fu un cen-